

IL POPOLANO

Periodico settimanale
repubblicano

Direzione e Amministrazione
CE. Repubblicano
Mazzini, 9

ABBONAMENTI

Anno L. 3 - Semestre L. 1,75 - Trim. L. 1 -
Estero: il doppio.

CESENA, 30 ottobre 1909 — Anno IX. — N. 44

INSERZIONI

In 3 e 4 pagine prezzi da convenirsi
pagamento anticipato.

30 OTTOBRE 1909

OLIVIERO ZUCCARINI - Direttore

DANTE SPINELLI - red. res.

DEVONO GLI OPERAI AVER MENO FIGLI?

Circa un secolo fa il pastore inglese Tomaso Malthus osservava che la miseria proviene dall'essere in troppi, dal fatto che gli uomini tendono a crescere più rapidamente dei mezzi di sussistenza. E consigliava gli operai di ritardare il matrimonio, finchè non avessero assicurato un pane per sè e per la famiglia, restando casti prima di sposarsi.

Carlo Marx osservava più tardi, che la miseria proviene dal modo com'è costituita la società e derideva i consigli malthusiani.

Oggi i neomalthusiani, che sono numerosi in Francia, non sconsigliano agli operai il matrimonio, ma suggeriscono espedienti tali, per cui dai rapporti sessuali non nascano figli. Questi espedienti sono stati combattuti o difesi variamente da medici e da studiosi.

Sull'importante argomento il Prof. A. De Pietri-Tonelli ha aperto un'inchiesta nella rivista *Pagine libere* di Lugano.

Le risposte sono già state numerose ed autorevoli, da parte di medici e studiosi di questioni sociali di qualunque tendenza, organizzatori, ecc.

L'interessamento destato è larghissimo, si sentiva bisogno di essere illuminati in una questione di così notevole importanza.

Noi terremo informati i nostri lettori dello svolgersi dell'inchiesta, gli operai specialmente che per le loro condizioni morali ed intellettuali per la loro vita di servi della gleba, di ergastolani dell'officina si trovano davanti il problema nella sua crucciante ed atroce realtà devono conoscere le ragioni pro e contro la limitazione del numero dei figli.